



# Il Carnevale larinese

- di Stefano Vitulli \* -

Cinque edizioni intense, sofferte, indimenticabili. Quella del 2017, a mio parere, è stata la migliore sotto tutti i punti di vista: qualità dei carri partecipanti e pubblico.

Senza dimenticare gli attimi di grande tensione nel 2016 che, come da sempre vado ripetendo, hanno ricordato che *“con Carnevale non si scherza”*.

Come tutti sanno la mia esperienza nel Carnevale Larinese risale ai primi anni '90, quando rudimentali strutture in ferro venivano montate su piccoli rimorchi agricoli (a volte prolungati da assi di ferro montati sulle rotelle dei vecchi bidoni

dei rifiuti). Il tutto veniva allestito all'interno dei garage di palazzi del centro abitato ancora in costruzione.

Ho preso ben presto coscienza dell'enorme potenziale che possiede il Carnevale della nostra Città e accettai volentieri di essere delegato per l'organizzazione della manifestazione dall'allora Presidente della ProLoco Nicola Lozzi, insieme agli amici Michele Ventresca, Danilo Marchitto e Antonio Crapsi. Dopo il terremoto del 2002, a seguito della sosta imposta dallo stesso nel 2003, abbiamo pensato che il Carnevale Larinese non poteva non avere una Mascotte e a tal fine fu predisposto un bando che stilai personalmente, con il quale si diede seguito alla sua ideazione. Da lì a poco si arrivò alla cerimonia di presentazione nel Cinema Teatro Risorgimento di Larinella, disegnata dalla pittrice locale Sofia Abalmasova.

Una mascotte che pochi carnevali d'Italia possono vantare, ma non ancora apprezzata appieno dai larinesi e la cui ufficialità è stata completata con delibera di Giunta e con l'istituzione presso il palazzo Ducale di una stanza adibita a mostra permanente del Carnevale Larinese. Essa è la sede dell'immagine in cartapesta realizzata dall'Associazione Larinella nel 2011.

# Il Carnevale Larinese

Passare quasi una vita intera scandita anno per anno da un nuovo carro da progettare, da modellare, poi anche da colorare per partecipare all'edizione organizzata da altri e alla fine organizzata direttamente da me, mi ha permesso di "vederle tutte" e conoscere i punti di vista sotto diversi aspetti: carrista, organizzatore, amministratore comunale. Una visione a 360 gradi che rappresenta un prezioso bagaglio culturale, che non so quanti potranno vantare di avere e che ho sempre messo a disposizione dei carristi in primis e dei miei colleghi amministratori e della comunità.

Tanti anni sono passati, ma poi a pensarci bene neanche così tanti per un tipo di manifestazione che anche se 43enne è ancora agli albori (Putignano, tanto per render l'idea quest'anno festeggia la 624 edizione). Oggi siamo nel periodo più critico della storia del Carnevale Larinese, stretti tra esigenze economiche sempre maggiori, regole stringenti sui pubblici spettacoli, criteri di sicurezza sempre più difficilmente attuabili. Tutti pericoli che rischiano di soffocarlo, con grave danno non solo a livello sociale, culturale e artistico, ma anche a livello economico per la nostra Città.

Da sempre il Carnevale è "tenuto a galla", migliorato e valorizzato dall'impegno, dalla volontà, dalla passione e dai sacrifici fisici ed economici di tanti di noi. Ma solo questo non basta.

Da amministratore, tra le altre cose, avevo anche l'obiettivo di portare l'attenzione sul Carnevale Larinese a livello istituzionale. Certo non sono stati fatti miracoli, ma compatibilmente con il tempo avuto a disposizione, posso ritenermi soddisfatto per essere riuscito a risolvere alcuni aspetti che per lungo tempo hanno impedito un salto di qualità alla manifestazione. Soprattutto per essere riuscito, insieme ai carristi, a creare una base più solida della manifestazione, consolidando alcune procedure organizzative, regolamentando i principi base per la sicurezza.

Oltre alla ricerca continua di stabili dove reaperietari non sono disponibili a concederli a percorso della sfilata è stato indispensabile per da più, ovviamente, ma l'eliminazione dei cavi che costringevano i carri altissimi a ripiegarsi aver eliminato un potenziale pericolo per i zate le opere con una struttura diversa, comolto più belli, più facili da realizzare, più Sotto il profilo economico, come Amministratore del 2013 ai quasi 20.000 euro (e tanto per € per l'intera estate larinese) e soprattutto ab"premi", rispetto ai mesi e mesi di ritardo con poche centinaia di euro ai carristi.

È chiaro che la programmazione della manifestazione notevoli e occorrerà ancora molto tempo, sarebbe piaciuto programmare quattro uscite disposizione sarebbe lievitato ad oltre 25mila euro che in questo momento il Comune non può mettere a disposizione.

Mi sarebbe piaciuto, inoltre, riuscire a creare un obolo d'ingresso in un circuito chiuso e chi mi conosce sa bene la mia idea a riguardo.

La realtà dei fatti è che per concretizzare tutto questo, il Carnevale non può essere gestito direttamente dal Comune che non ha né il personale necessario né la disponibilità economica per farlo.

E allora, come si può realizzare tutto quello che mi sarebbe piaciuto fare? Come sto dicendo già da un paio di anni, prima di tutto i gruppi costruttori si dovrebbero organizzare in Associazioni vere e proprie con un legale rappresentante, un direttivo, un conto bancario/postale ed un'assicurazione almeno di RCT propria. Successivamente il Comune dovrebbe affidare l'organizzazione e la gestione del Carnevale "all'esterno", cioè ad un Ente, un'Associazione, un'Agenzia o una Ditta che potrebbero acquisire la gestione e l'organizzazione dell'evento, garantendo determinate condizioni, programmandolo nel corso dell'intero anno e curando "privatamente" gli interessi economici propri e di chi realizza il Carnevale, ovvero fondamentalmente dei carristi.

Carnevale regionale? Per me lo è già, nel senso che sicuramente è il più grande carnevale della Regione Molise; se poi si vuole che acquisti valenza regionale e che sia finanziato soprattutto dalla Regione, sicuramente si potranno nei prossimi anni riallacciare i rapporti e sperare di essere più "fortunati".

Se a tutto questo si aggiunge la possibilità di uno stabile il più vicino possibile al percorso delle sfilate, allora sarà molto più facile realizzare quello che oggi è auspicabile, ovvero 4 sfilate di carri allegorici ed una Città del carnevale con biglietto di ingresso, il cui ricavato sarà utilizzato per l'autofinanziamento della manifestazione, che oggi è assurdo pensare, possa reggersi solo su fondi pubblici.



lizzare i carri (e vi garantisco che molti protale scopo), ricordo che l'adeguamento del la riuscita dell'intero evento. Nessuno lo ricorsoprelevati che attraversavano il percorso e in due per poter proseguire la sfilata, oltre ad carristi ed il pubblico, ha permesso di realizpleta ed uniforme. Oggi, infatti, i carri sono economici e più sicuri durante le sfilate.

zione, abbiamo aumentato i fondi dai 9.450 rendere l'idea: 5.000 € per San Pardo e 7.500 biamo reso immediatamente liquidabili i cui, fino a qualche anno, fa si pagavano le

stazione e le miglorie da apportare sono anforza economica e volontà per attuarle. Mi dei carri anziché solo due, ma il budget a di-